



Un brusco risveglio in piena notte. Qualcuno à bussato con poca discrezione alla porta della cabina: questa si apre ed una mano cerca a tentoni l'interruttore. I raggi della luce elettrica sembra facciano male e l'unico desiderio di quel momento è di poter evitare quel biancore che sembra offendere l'occhio. In fretta si scende sulla cuccetta tenendo il capo in avanti per non battere la testa contro la paratia, poi si incomincia l'ardua operazione di discesa, cercando di non disturbare troppo l'occupante della cuccetta di sotto che tenta di riaddormentarsi. Fa caldo, ma anche l'acqua del lavandino è calda e si riesce appena a soffocare una bestemmia. Lanciando uno sguardo d'invidia al compagno che ormai russa beato, e ci si avvia nel "carruggetto".

La porta della macchina è vicina, si odono i tonfi ormai noti e si ha l'impressione che la macchina, dopo tanti giorni, senta la stanchezza come gli uomini.

I passamanii bruciano la pelle e questo ci fa ricordare di uno straccio unto d'olio infilato in qualche tasca. Le scalette, sebbene in discesa, sembrano interminabili. Arrivati sul posto di manovra si nota qualcosa di diverso dalle altre notti e si intende fra il cigolio di una pompa ed il suono di un campanello una parola: Arrivo? Non si fa a tempo a stupirsi: il telegrafo di macchina avverte della prossimità dell'arrivo e la lancetta si ferma sul "Pronti". Gli ordini s'incrociano e gli uomini si affrettano ad eseguirli mentre la lancetta continua a spostarsi: Avanti adagio. Ferma. Indietro tutta. L'aria non scende piu' dalle maniche a vento e l'atmosfera è quasi irrespirabile. Si sposta ancora la lancetta del telegrafo ma questa volta per dare il lieto annuncio: Finito in macchina. Si sale in coperta per respirare una biccata d'aria e, in fondo in fondo, curiosi di vedere un paese nuovo. Le prime luci dell'alba ci lasciano scorgere un pontile solitario, nero di carbone, del tutto simile a quello che così spesso si visitava nella nostra città. Gli occhi di cubia della nave vicina sembrano guardarci con cu-

ruosità, mentre una voce sale da una barca sotto il bordo "Ehi paisa', venite d'a Merica"? (una densa foschia non ancora diradata, ci impedisce di vedere la costa.

Antonio PICCOLI

#### COME NASCE LA "CARRETTA"

Ragazzi che si affannano, scrivono, parlano, sogghignano, impallidiscono, cancellano, arrangiano, ecc; ed ancora ecc.....acc.....porc.....mann.....

Ecco il clima entro il quale nasce e cresce la "Carretta", Nulla di trascendentale quindi, soltanto un desiderio, del resto molto umano; non si deve sfigurare.

Ecco perché uno, che tra tanto involgimento letterario vive ancora in pace, si sente capitare tra capo e collo la richiesta di un racconto, di una parodia e così di seguito. E questo povero tapino non può nemmeno trarsi indietro di fronte a tale allampanata richiesta, deve, fortemente deve sfornare nel breve tempo dell'ora di disegno, o di officina, una qualsiasi storiella.

Gli dicono "parla di ciò che a te più piace, della vita, della metempsicosi, dello scandalo del giorno, di Trieste, ma per carità dacci 95 righe dattiloscritte che si reggono in qualche modo".....

Ed il povero meschino si mette all'opera "ma in fretta nhè" raccomandando insistendo.

Evviva, esulta il tuo animo, ma poi, finita l'esultazione del primo momento, un tremito sorprende le giovani membra, tra tanti argomenti non sai quale scegliere, poverino, ti compiangi.

Oh! Eureka! Scrivero' una critica su Dante, questo almeno interessera' i nostri cari eruditi.

Dunque:

"La figura di Farinata degli Uberti, diminuisce la grandezza artistica di tutte le altre storiche figure che....." No! No! Così non va, questa non sarebbe una critica sul-

ANDATE SUBITO IN 6ª PAGINA 6ª!!!  
DIVENTERETE "CON QUERCENTARO" (segue)



-2-

l'opera dantesca, ma una critica a me stesso. Beh, allora guardiamo di scrivere una novella. Dunque:

"Era un giorno di ottobre....."  
No! No, mai e poi mai, iniziare in tal modo un racconto: nessun principio potrebbe essere peggiore. E' segno di totale mancanza di fantasia nello scrittore, resta un principio piatto, arido ed e' facile che poi rimanga costituito da solo vento. Quindi lasciamo perdere! Ma di cosa debbo quindi parlare? Oh, me lasso! Non mi rimangono che due argomenti su cui posso arrischiare la mia fama di provetto scrittore, e sui quali posso parlare con libera fantasia e senza timore di venire combattuto. Potrei parlare dei miei sogni; od ancora potrei riferire con cognizione di causa cio' che ho sentito dire dal pappagallo del mio vicino. Sia Morfeo, che questo variopinto uccello, sono incompetenti. Posso quindi costruire l'edificio del mio racconto senza fondamenta: una visione fornira' dunque l'argomento da me scelto, fra scuse e rimorsi, a preferenza delle piu' sciocche novelle.

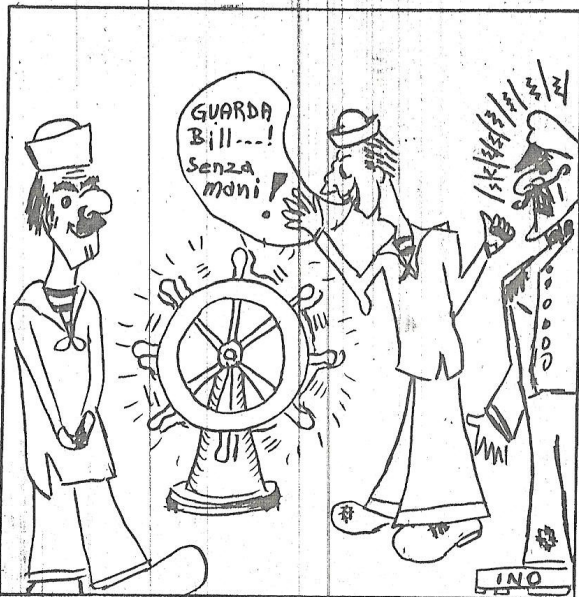
Veramente non e' stata proprio una visione la mia, ma bando alle chiacchiere, state a sentire:

"Non era ne' la stagione ne' l'ora in cui il parco aveva dei frequentatori, e forse proprio per questo notai una panchina sulla quale stava seduta una giovane donna dal viso soffuso di una strana dolce malinconia..."

Ma contiamo un poco le righe, forse sono gia' vicino alla 95esima. E poi e' tardi, gli editori dello arcinoto quindicinale (CARRETTA), strani uomini con occhi da basilischi, cuori pietrigni, gia' mi si stanno avvicinando.

Debbo smetterla, se no, povero il vostro scrittore! Sentite, ve la finiro' un'altra volta. Ora daro' il mio foglio, con le dovute scuse, ai miei aguzzini, loro prendono, leggono, fuggono, senza badare alle parole sbagliate, alle virgole mancanti, perche' intanto domani la "Carretta", costi quel che costi deve uscire. Deve venire alla luce dopo aver causato simili obbrobri letterari, si, perche' ormai e' nata.

Risso



## RICORDI D'INFANZIA



S.E.

QUESTO E' ACCADUTO A .....

Mi ero presentato agli esami ed ero piuttosto preoccupato, non ero sicuro di me stesso e di conseguenza non riuscivo neanche a rileggere gli appunti che mi ero preparato.

Vicino a me c'era il professore di storia che stava interrogando..

Questi diceva: "Non sai proprio niente! dimmi almeno chi fu il primo re dei Goti?"

L'esaminato comincio' a subire una serie di trasformazioni che, da saturo qual'era, giunse ad un grado di surriscaldamento elevatissimo. Finalmente riuscì a pronunciare qualcosa..... "Non ricordo....." "ppure..... ieri sera l'ho studiato..... non ricordo....."

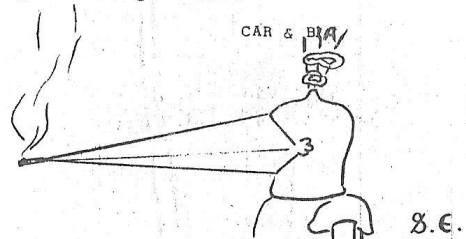
Il professore con aria paterna lo guardo' e soggiunse " Capisco.. Capisco..... e' Amnesia".

Come se una luce lo avesse illuminato l'esaminato con un fare trionfante esclamo': "Adesso ricordo, ricordo benissimo fu AmnesiaI° il primo re dei Goti".

NICHEY

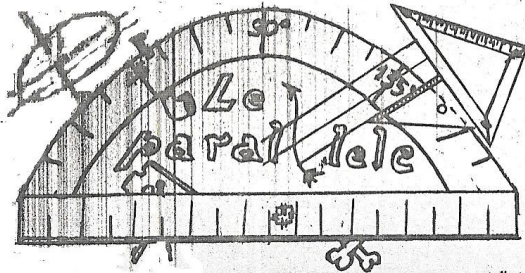
### METTETEVI IL CAPPOTTO! ! !

- Qual'e' il colmo del Prof. Traversa?!
- ! ? !
- Darsi un pugno in un occhio per vedere le stelle.
- E il colmo del falegname (Giulio)?!
- Portare al teatro la moglie.... scollata.
- Ed ancora quello per un'ingrassatore?!
- Dimagrire.... ingrassando.



S.E.





Si legge nel famoso testo di meditazione del Poncelet: "....  
Le parallele non possunt esse confusae con le choniuqe  
del paralleli".

Obbietto .- E' lecito supporre? Si!

Analiticamente parlando, cosa sono i "paralleli"?

Sono quelle linee che passano per i Poli-con una so-  
la "l". I poli.

Dunque ci sarei gia' io. Si dovrebbero chiamare, ora,  
Osso Nord e Osso Sud.

Tanto per non equivocare:

Quindi i paralleli sono disegnati soltanto sulle car-  
te. Non su quella igenica: quella e' crespata e poi ha una  
fila di buchetti.

Dante nella "Vita Antiana" scrive: "....

se a voi prendesse vaghezza di cercare cotesti paralleli sul-  
cendo mari perigliosi ed ardui col vostro picciol legno, non  
li trovereste".

Di conseguenza: niente da fare.

Col padre della nostra lingua non si discute.

parole, le sue, T A B U'.

Anzi, suavia, vivadio non demoralizzatevi.

Se nella realta' non esistono i paralleli, come fan-  
no le parallele ad essere mogli di mariti che non esistono?

Sorge ora una complicazione:

Cosa saranno se non possono essere le mogli dei paral-  
leli?

La scuola di Caserta, originariamente, credette che  
parallele volesse dire: "para lele" cioe' tradotto liberamen-  
te dal veneto, o giu' di li, "sembra Lele".

Ma siccome nessuno conosce Lele, la supposizione nac-  
que morta opto' per un'altra via d'uscita, la scuola.

Si trovo'..... piu' tardi.

- Verso le sei e mezzo, davanti al Pittaluga, ti va?

- Va bene! A un patto pero', se arrivo prima io faccio  
un segno sul marciapiede, se arrivi prima tu lo cancelli.-  
Capito?.

- Si, ciao Amore.

Ma le parallele?? Si erano nascoste sotto la pedana.

Venne il custode della palestra che esprimendo le sue  
idee civilmente sussurro': "Quei bricconcelli le hanno infil-  
late (le parallele) nuovamente sotto la pedana.

Birichini, birichini!"

Ed ecco la soluzione:

A me hanno detto che e' in queste ultime frasi, io non  
la vedo: sono miope.



IL FAGIOLO

P.S. (per gli ignoranti: post scriptum, che tradotto vuol  
dire: Dopo scritto o scritto dopo).

Cari amici macchinisti, spero, che non dobbiate esser  
voi a precisare che i paralleli non passano per i po-  
li.



## A CIASCUNO IL SUO FILM

-3-

Signor Presidente: Io sono il Capataz

Prof. Traversa: Mano pericolosa

Prof. Zito: Attanasio cavallo vanesio

Prof. Campora: Don Camillo

Prof. Parodi: L'autista pazzo

Prof. Severino: Il sole splende alto

Prof. Adorno: Le avventure del Cap. Homblower

Prof. Ceresini: Bellezza in motoscooter

Bidello del 2° piano: Le vacanze del Sig. Hulot

I bidelli: I vitelloni

I nuovi arrivati: Gli invasori

L'aula di fisica: Angoscia

Interrogazione: La marcia del disonore

Incontro col Preside: Quo vadis?

Giorno di scuola al pomeriggio: Sette ore di guai

Spiegazione noiosa: Uomini sulla luna

Un sette: Prego, sorrida

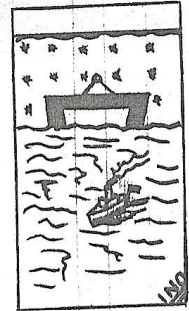
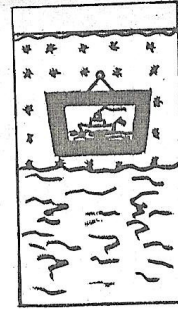
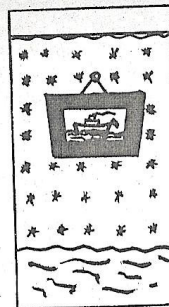
Il brutto voto: Il marchio di sangue

Il gabinetto: La porta murata

V b: La taverna della liberta'

Brutta pagella: Espresso per .... ottobre

TONIO & INO



## SURREALISMO

- Ieri mentre passeggiavo ho perduto l'orologio.
- Come mai?
- Sai lui si e' fermato mentre io ho continuato a camminare.....

Da fonti, come al solito, poco informate, siamo venuti a co-  
noscenza che la Prof.ssa Burlandi prossimamente sara' nuova-  
mente tra noi. Pertanto sara' opportuno che gli allievi del  
corso B si preparino sul seguente tema:

"Il spiritualismo fumista nell'azione drammatica della mo-  
derna coscienza cristiana, con un ripiegamento neoclassico-  
giante d'un battifredo storico sociale, derivante, psicolo-  
gicamente parlando ed etnicamente scrivendo, dal purismo  
linguistico dei Laghisti con infil-

(segue)



-4-

trazione di materialismo panteistico, genera, nell'orcalco, una crisi che si puo' definire piu' storico-politica che arcaica-metastasiana. Cercate di definire l'allegoria didascalica del suddetto spiritualismo.

### I CAPI

In quel meraviglioso trattato che il "Cronachae Cittadine et ultimissime" il Cramer a proposito dei Capi scrive: "mai altra voce rese incerto il geografo quanto quella dei capi, imperocché non sappiamo davvero se trattasi di capocchie, o di bandoli o di teste, oppure di condottieri, oppure di capitoli di libro o ancora, ultima ratio, di punte di terre che si spingono in mare".

Ultima ratio- Dopo lungo pensare, cioè il Cramer ha approdato al vero: i capi sono punte di terra che si spingono in mare. Con una spinta metaforica, non muscolare, che in tal caso, oltretutto, avremmo dato la terra ai marinai e non ai contadini. Ora l'importanza dei capi e' tutta racchiusa nel fatto che bisogna doppiarli. "Cacapopo?" Non e' così che si doppia un capo. Si doppia con la nave.

Ammettiamo che l'Uomo, questo disgraziato, invece di avere due gambe ne avesse una sola e, conseguentemente, disponesse di un solo calcagno: il calcagno (con l'uomo volto all'ocaso) fornirebbe meravigliosamente l'idea di un capo. Purtroppo l'uomo ha due calcagni. Quasi sempre. E così, ha perduto l'occasione di avere due capi: uno in alto, uno in basso e tutti e due nei piedi. Pazienza.

Il capo famiglia come e' inguarato.

Piu' importante, geograficamente, e' il capo Tanti Auguri cioè di Buona Speranza. All'estremita' meridionale dell'Africa esso divide l'oceano atlantico per 3,14, poi ci ripensa e lo divide dall'Oceano Indiano, col quale l'Oceano Atlantico vorrebbe unirsi. E' un capo vigile, Mareciallo maggiore. Ed e' ironico e scherzoso giacché i marinai, dopo averlo doppiato, sentono uno sfriggolio: e' la "buona speranza" che e' andata a farsi friggere. Altro austero capone e' il "Capo Americanapoli" o Capo Horn: non divide Napoli dall'America ma il suo nome e' a meta' napoletano (Cape) e a meta' inglese (Horn). In quanto alla divisione, divide il Pacifico dall'Atlantico - (ma sbaglia quasi sempre). Il capo pare bene o Farewell si trova in Groelandia - e' un capo... ?!! Capi minpri possono trovarsi dappertutto, anche in famiglia, in quanto ai capi russi, essi sono stati eliminati nel 1917.

Sara' forse bene avvertire lo studioso come il vocabolario in combutta col dizionario abbia cercato di ingannare vieppiu' il gia' confuso geografo elencando tra i capi il Capo Banda, il Capo Fitto, il Capo/ccia, il Capo Giro, il Capo Comico, il Capo Rale, il Capo Saldo.

Il geografo, all'upo, potra' consultare il "Caj-eman" della "Geographie Society".

Come si puo', talvolta, passare da un mare all'altro evitando i capi?

- Di corsa e menando stiaolate
- Con abili strattagemmi
- Col permesso delle autorita'
- Con gli stretti o canali

Sottolineare la risposta che si ritiene esatta aumentando i farinacci.

Il DRITTO (come un gancio)

### I MODI DI DIRE

Prof. Caraceni:....non essendo l'idea.....

Prof. Parodi:....non siete autorizzati a parlare...

Prof.ssa Burlendi:....ignoranti...occhi...addormentati.....

Prof. Pascali: Be' questo credo che lo conosciate

Prof.ssa Crescini:....se no te do' no sganassone...

Prof. Campora:....sono troppo buono, ma vedrete questo anno....

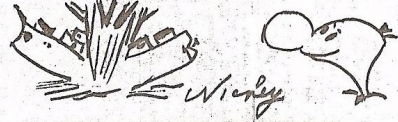
Prof.ssa Pizzaniglio:....scrivete...lavoro numero...

Prof. Denegri:....quando al Nautico eravamo pochi....

Prof. Ceresini:....c'e' Valle, io non so niente.....

Lo studente:....sa...non e' colpa mia...lo prometto...

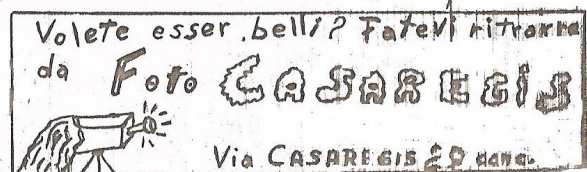
Bidello del 2° piano:....buongiorno...scusi...volevo....



E' SUCCESSO QUALCHE MATTINA FA...

In una bella mattina d'autunno, mentre i raggi dell'ormai tiepido sole filtrando tra le foglie dei platani si riflettevano sui banchi lucidi, dando un senso di gaiezza, alta, austera, con una lunga cappa nera faceva il suo ingresso in classe una triste figura che assomigliava perfettamente ad una sorvegliante di riformatori femminili. Uno sguardo vitreo, lanciato da due occhi ebeti, scruto' in viso gli impauriti studenti, ed una voce stridula e pungente rimbalzo' sinistramente tra le pareti della classe. Improvvisamente una atmosfera tesa, carica di elettricità, prese posto all'usuale allegria. Un silenzio sepolcrale regnava nella classe, e si sentiva il tic-tac degli orologi da polso. Ci fu un temerario che non volendo soggiacere a quello stato di cose, credendo in un'allucinazione, cerco' di infrangere quella tensione e far ritornare l'usuale buon onore nella classe. Ma uno sguardo acuto, freddo lo raggiunse fino alle ossa, e lo fece ricadere pesantemente sullo sgabello. Poi una espressione che assomigliava lontanamente ad un sorriso scosse i muscoli facciali di quella persona, e una frase gentile uscì dalle sue labbra "Siete piu' ignoranti di quanto pensavo". Quella frase, detta così apertamente colpi' come una scudisciata gli sbigottiti studenti, che nulla potendo dire e nulla potendo fare, la incassarono con rassegnazione. Soltanto un'ora era passata, ma già sembrava un'eternità a quei poveri ragazzi, chiusi in una classe con una donna che li dominava tutti. Ma ecco che un suono di campanello, un suono gradito e liberatore, ruppe quel silenzio sepolcrale. Tornò il sorriso su tutti i visi. Era finita finalmente!!

Perfido







Ma noi che siamo furbi.....!  
 Comincia sempre così.....  
 Ma dove e come sono furbi questi cinquini della "B"?  
 Già...me lo domando io! Dove e come?  
 Uno ride con la testa nella gartella e fa come quel volatile (aru) che coprendosi la testa con un'ala dice: "Ora il cacciatore non mi veda più!". Ed invece, pure, il professorassa non lo vede!

L'Einstein notifica che dice con voce corrotta: "Se i lor signori vogliono accomodarsi ed in lor rigori vanno a far... chiacchio sulla più alta cima dei più alti catinetti".

L'ingegnere Briozzo che interviene nella discussione il Prof. Rupert e la canna di vetro, dicendo (che non ha una ne profonda): "Ma e' di consiglio la pelle che striscia".

Cinquini "B" acclamate! Sappiamo che ormai si tratta di una pelle e, gran scoperta Briozzeca, di bel consiglio ma già che si e' verene non nominò nel nuovo testo, che in fatto di scienza da' dei punti allo stesso ingegner Briozzo, il rag. Corsini.

Costui, con voce melata, domandava l'altro giorno: "Scusi ma la radice quadrata di 2 non e' uno...".

Ma lo sapete che siamo sulla buona strada per diventare accademisti?

Intatti parlando della pluralita' perche' dicono che 2x2 non fara' mai 4 poi mai 4 (sacro onore) bensì 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Ma poi si prende la macchina elettronica (Risso) e si viene a sapere, con errore misto a stupore, che 2x2 può anche fare 4.

'a lasciamo un po' stare in pace quei sovversivi di numeri.

Voglio narrarvi, così da amico, la vera storia: una mia scoperta astronomica: si perche' ho scoperta una nuova stella: Ma vai a dire in che cielo, vicino a che astro?

No, no,..... cari maligni,.... una stella di un firmamento a voi più ben noto.... il firmamento di cui si partengono stelle dal nome storico come Don Giovanni, Cadavere ecc,.....

Ma chi e'..... voi domanderete insistentemente... ma come, non avete ancora capito? Ma figlioli cari, va bene che non sapiate che la pelle che striscia e' il panigial, va bene non sapere che  $\sqrt{2} = 1,4142$ , va bene non dire che  $2x2 = 4$ , ma lasciatelo dire, ora esagerate un poco. Beh sarò magnanimo, ancora una volta vi dirò dio che invero e': La mia nuova stella si chiama Castello! Conoscetelo, praticatelo.... e stavete meglio.

Ebbene ora lasciamo stare in pace i santi e mettiamoci a scherzare un poco con i tanti.

Là sapete anche voi che in IB abbiamo un semaforo, e si, ma che bella non segna mai via liberta'.

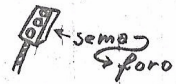
La classe ride per il segnale rosso e si arresta: "non transeat".

Ma che colori! Dovreste vedere, si passa dal più tenue rosata, al più bel rosso vermiglio, infine una parola

Per tutti i vostri acquisti di libri

Abbiobooks LIBRERIA GOLIARDI

o meglio due piccolissime: a posto.

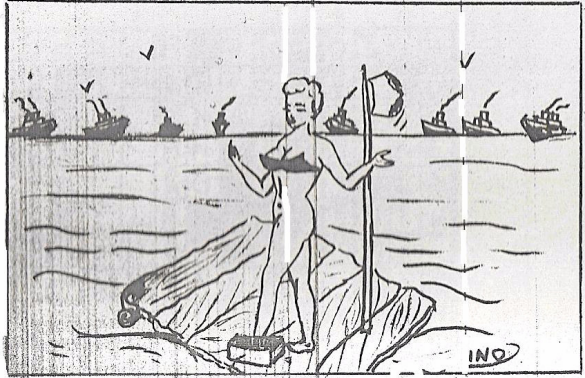


Ed il traffico delle risatine prima a stento trattenu- te (per non entrare in contravvenzione) e' riaperto in classe.

Ma su, spremete un poco quelle meningi, fate vedere che avete capito che tratto del fanto Risaliti..... no! non avete capito, ebbene, sarà per un'altra volta.

Tanti saluti, non state a temere torneremo a rimalian- re ancora.

GHIGNO



CHI L'HA VISTO?

Attenzione! Attenzione! Chiunque nel cercare un luogo ove riposare in santa pace la merenda grattata al compagno, rin- venisse in un cassetto di un armadio una macchina elettronica (Risso) di tipo americano, si prenda un biglietto di ricerca di fresco sedicente pro- dotto di Siles. Si prega vivamente di raccogliarlo e con- versarlo all'Assistente Maggiore Girondino che vive ore d'an- zianità. Connotati: altezza cm. 135, spessore medio m. 0,35, cal- ce zatteroni da sbarco del tipo americano; segni particolari: pronunzia perfetta della lettera "zita".

Attenzione: teme l'umidità. Si raccomanda i bidelli di prestare molta attenzione nello scopar le aule, potrebbe lo- po sfuggire e sarebbe un vero peccato. No detto:



GLI ALUNNI TREPIDANTI SCRISSERO

BRR!! CHE FREDDO!!

- Quali sono i prodotti della terra del fuoco?
- I fiammiferi.
- Che cosa fanno i suoi abitanti?
- I pompieri.
- Sai dirmi qualcosa sull'uovo di Colombo?
- Sì: e' più piccolo di quello delle galline.

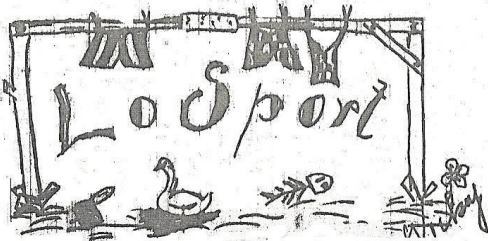
SCIENZE Viale Benedetto XV Tel. 360.763.



W i disegnatori che poi siamo noi







ULTIME NOTIZIE CALCISTICHE

Il campionato interno di calcio, organizzato dalla V A, continua inesorabilmente nell'eliminazione delle numerose squadre che vi partecipano.

Ogni settimana siamo prossimi alle finali dove quattro squadre si batteranno per l'ambito titolo di campione del

"NAUTICO"

Gli due brave compagni hanno superato brillantemente le eliminatorie (IV<sup>a</sup> D e V<sup>a</sup> B) ed attendono con ansia le prossime finaliste per misurarsi con loro.

Eccovi ora in breve alcune notizie sulle ultime partite disputate:

V<sup>a</sup> C - IV<sup>a</sup> C 3 - 0 (3 - 0)

La V<sup>a</sup> C ha colto una brillante vittoria sull'undici della IV<sup>a</sup> C, impostando il suo gioco sull'irruenza di Cresta e sulla regia di un gran Frattoni.

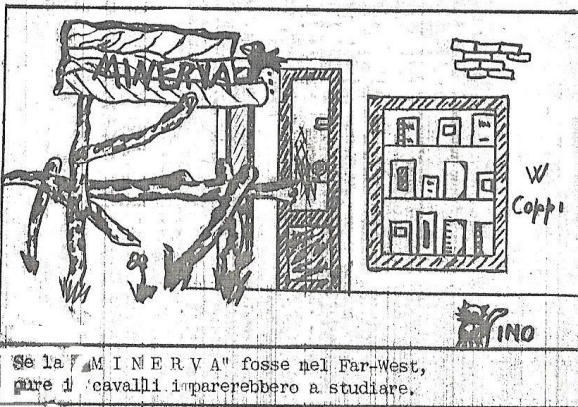
Dopo un'inizio che presagiva una messe di reti, la V<sup>a</sup> C, infortunatosi Frattoni, ha dovuto subire la pressione di una IV<sup>a</sup> C ripresasi dallo sbigottimento del 1° tempo, che non riusciva però a concludere nulla di buono.

V<sup>a</sup> B - IV<sup>a</sup> B 7-2 (4 - 1)

La V<sup>a</sup> B ha ultimamente dimostrato la sua classe superiore contro la compagine della IV<sup>a</sup> B dominando per tutti i sessanta minuti di gioco.

Il già vistoso risultato che ha coronato il successo non è stato raddoppiato soltanto per la modestia dei vincitori.

Autentici campioni si sono dimostrati Butticchi, Bianchi, Traverso. Della IV<sup>a</sup> B, esclusa la confusione creata da colui che doveva essere il campione (Clemente), tutti si batterono con chiara volontà. Formazione della V<sup>a</sup> B: Butticchi, Elice, Piccoli, Risaliti, Bianchi, Gallino, Bezzigheri, Capurro, Carossia, Traverso, Iazzetti.



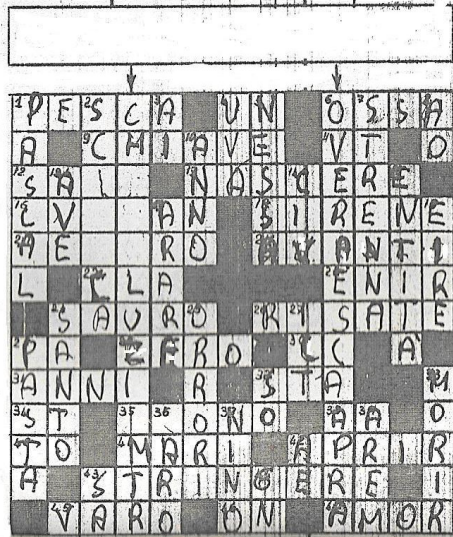
CRUCIVERBA A PREMIO

Ecco a voi uno schema di parole crociate a premio. Chi troverà la frase che risulterà dalle colonne segnate con la freccia, parteciperà al sorteggio di lire 500. (Badate, non è uno scherzo)!!

Non badate al significato della frase e partecipate numerosi!! Scrivete la frase nel tagliando qui di sotto riprodotto e consegnarlo entro 10 giorni dalla data di emissione in V<sup>a</sup> B.

Buona Fortuna !!!

TAGLIANDO ~



ORIZZONTALI: 1) Un frutto..sportivo 2) Articolo indeterminato 6) rimangono dopo la morte 9) (chi non l'ha non entra in casa 11) Viterbo 12) davanti a Nantes 13) veder la luce 16) polvere di ..uova 17) animalatrice marine 18) alcuni non li hanno 21) un quotidiano 22) la testa del diarino 23) venire... senza testa e senza piedi 24) il cognome di Nazario 26) Le suscita la proff. Preti 28) Palermo 29) lo prese Maddalena in condotta 30) conto corrente 31) pesano ai vecchi 32) non va 34) in mezzo all'oste 35) nome chinico 38) assistenza atletica 40) Torino 41) mediano dell'inter 42) aprire poeticamente 43) serrare 45) il battesimo della nave 46) su in inglese 47) fa perder la testa (tronco)

VERTICALI: 1) Grande Fisico 2) lo fa chi è in bolletta 3) quasi mai 4) vino in pillole 5) una nipote Genovese 7) regalo natalizio 8) Africa Orientale 10) 365 giorni 12) saluto romano 14) comp. Italiana viaggi 15) ammontato valore 17) lavoro del contadino 19) Irlanda 24) lo è D. Romano 25) scempi, stragi, atrocità 27) Indus. Cotonecia Torinese 28) Si mangia asciutta 32) Sondrio 33) tirare lo zampino (tr) 36) come 29 orizz. 37) il nome di Bixio 39) Nutzi i sultani ne hanno uno 42) il dittongo di paese 43) salone no 44) la testa del gnomo.

A questo numero hanno collaborato:  
 BIANCHI, BRIOCHETTO, BRIOZZO, CARROSSIA, CAPURRO, ELICE, IAZZETTI, IVALDI, PICCOLI, RISALITI, TRAVERSO della V<sup>a</sup> B.

Redazione: CARURRO e CO. V<sup>a</sup> B.  
 Editor: ELICE V<sup>a</sup> B.  
 Disegnatori: IVALDI e CO. V<sup>a</sup> B.

